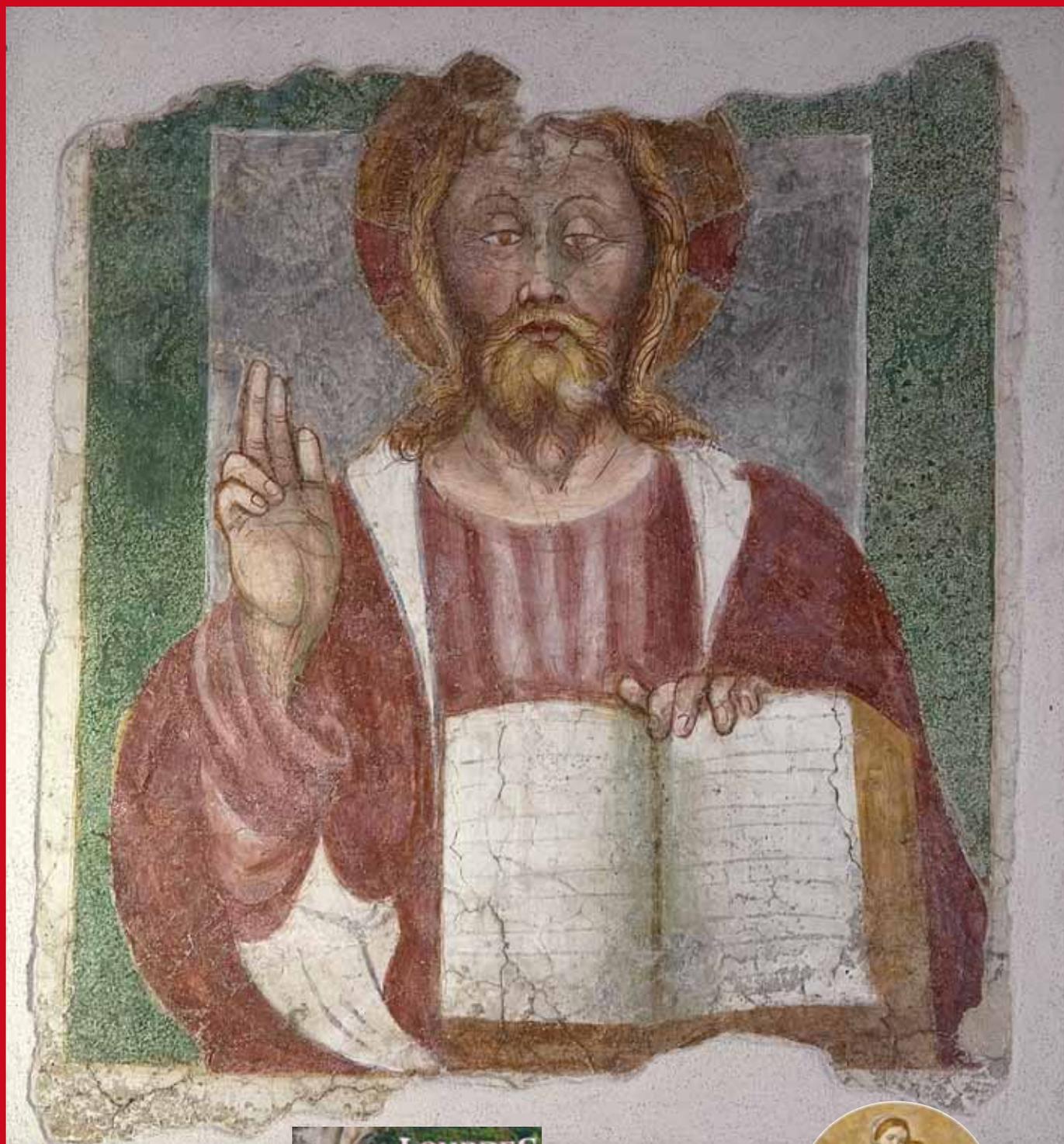


# *il* **Giornale** *di* **Bornato**



Pellegrinaggio  
a Lourdes pag. 13



Feste Quinquennali  
della Zucchella pag. 4



## Sommario

Viva la fedeltà	pag. 3
Annuncio delle Feste Quinquennali	4
Proposte per un cammino di preparazione al Natale	5
I Centri di Ascolto d'Avvento	5
Prospettive e programma per le Feste Quinquennali	6
Flash dalla Scuola Materna	7
<b>Dalla Lettera pastorale del Vescovo</b>	
Struttura e Riti della celebrazione eucaristica	8
Messe di suffragio. Per chi si prega?	9
<b>Indagine su Gesù</b>	
Il Vangelo di Giuda	10
La "nano-biblioteca dell'Oratorio"	11
<b>Consiglio pastorale parrocchiale</b>	
Verso l'Unità pastorale	12
<b>Gruppo comunale di protezione civile</b>	
Silenti, ma presenti	13
Pellegrinaggio a Lourdes	14
Aborto chimico? No, grazie!	14
Io prego perché...	15
<b>Unità pastorale giovanile</b>	
Gruppo adolescenti	16
Gruppo giovani	16
Date del cammino	17
Calendario ICFR	17
I farmaci e l'organismo anziano	18
Offerte e rendiconto	19
Calendario pastorale	20
Anagrafe parrocchiale	21
Padre Roberto Gallina	21
In memoria di Santo Sardini	22
Brescia accoglie il Papa	24

## Recapiti telefonici

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Oratorio	030 72 54 242
Reverende Suore	030 72 50 59

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie il 19 dicembre 2009; incontro di redazione, 11 novembre; consegna testi e immagini entro lunedì 30 novembre 2009. E-mail: bornato@diocesi.brescia.it.

Nella Festa di Cristo Re, il 22 novembre 2009, mons. Mauro Orsatti, per la prima volta, presiederà il Rito della Cresima con l'Ammissione alla Prima Comunione per trentanove ragazzi/e di Bornato, che si sono preparati con il nuovo modello di catechesi. Come augurio "benedicente" **abbiamo scelto, per la copertina di questo numero del bollettino**, uno degli affreschi più suggestivi dell'Antica Pieve di Bornato: il **Cristo Maestro, Parola del Padre**.

L'augurio si estende anche alla Fondazione Antica Pieve di Bornato, ormai legalmente costituita e al lavoro, perché entro il 2010 abbiamo a poter camminare, scendendo verso la Zucchella, a fianco di una Pieve riconsegnata nel suo valore archeologico, culturale e storico.

Collegiamo idealmente l'immagine di copertina alla retrocopertina: il Cristo oggi per noi è anche il Santo Padre, che Brescia ha avuto il privilegio di accogliere nella domenica 8 novembre 2009.



Nel sito web della Parrocchia: "Il Santuario della Madonna della Zucchella" di *G. Battista Rolfi*. \* "La Chiesa di Bornato", 1989, *Autori vari*. \* "La Cimiteriale di Bornato" di *Silvia Donati*. \* "L'organo della parrocchiale di Bornato" di *Silvia Donati*.

[www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)



## Orario Ufficio parrocchiale

L'Ufficio parrocchiale è **aperto**, per rilasciare certificati, per raccogliere intenzioni per la celebrazione delle Messe, per ritirare le fotografie dei propri defunti dopo che sono state pubblicate sul bollettino, per ritirare ciclostilati con le indicazioni per i Battesimi, i Matrimoni, per lasciare un'offerta per ricordare i propri defunti, per richiedere informazioni.

**Lunedì, Martedì, Giovedì, Sabato**  
dalle ore 9.15 alle 10,45

# Anche

## ...fedeli

È ricominciata, pare a pieno ritmo, la vita della comunità cristiana. Dopo mesi, bisogna dirlo, di dispersione dovuta alle vacanze, l'Oratorio si è riempito di nuovo di gruppi e di attività e la Messa della Domenica richiede l'utilizzo di panche per la sistemazione dei ragazzi che tornano alla Messa. In queste Messe gli adulti si devono accontentare di rimanere in piedi e le celebrazioni dei "passaggi" o delle "consegne" sono sempre più partecipate.

È bello respirare un clima di famiglia, dove *sembra* che manchi nessuno.

Ho messo *sembra* perché una visione più fredda e razionale fa scoprire immediatamente che non è proprio così. Se tutte le famiglie bornatesi fossero presenti alla Messa della domenica e agli incontri pensati come tappe del cammino catechistico; se tutti i bornatesi avessero a partecipare ad una Santa Messa la domenica, in modo da essere visibilmente "Un unico corpo" come chiede il Vescovo... non basterebbe la chiesa, non basterebbe l'oratorio e avremmo seri problemi logistici e organizzativi.

Quello che *sembra mancare* è la "fedeltà". In certe occasioni, eccoci tutti, ma non esageriamo. Come si fa ad essere fedeli alla Messa ogni domenica?

A volete, per alcuni, è vero, è un problema. I turni di lavoro non si possono disporre a piacimento; la salute propria e dei propri cari non si può comperare facilmente e tante cose altrettanto belle e magari più piacevoli sono "sirene" invincibili.

Questo è vero, ma c'è anche un problema serio ed è un problema culturale. *La nostra testa ha paura* della "fedeltà", la nostra testa è ormai convinta che nella vita è meglio essere delle trottolo; la nostra testa è convinta che ciò che è ripetitivo è noioso, quindi rovina la voglia di vita e di felicità.

Questo riguarda qualsiasi cosa, di poco o di grande valore. Mina la stabilità e la serenità della famiglia; corrode le relazioni nei gruppi; fa morire le associazioni; toglie l'ossigeno alle amicizie; distrugge i progetti... e, alla fine, non siamo contenti. Alla fine siamo pieni di invidia per chi trottolo più di noi e si butta a capofitto in mille ed inutili perdite di tempo.

### Manca la "fedeltà".

Se negli ultimi tempi si fosse aperto un dibattito sulla fedeltà, scommetto che più volte lo slogan sbandierato sarebbe stato di questo tipo: la fedeltà è un valore aggiunto. Lo si diceva di tutto, lo si dice anche oggi di tutto e alla fine non si sa perché ci si riempia la bocca con le solite frasi comuni.

La fedeltà non è un valore aggiunto, la fedeltà è il valore.

Pensiamo al matrimonio. A cosa serve un matrimonio senza fedeltà? Quali gioie interiori mi può dare una relazione vissuta già mentalmente "a tempo"?

A cosa serve la celebrazione di un Battesimo senza la *fedeltà* a vivere la *fede* nel Signore?

Quale gioia può dare una bella festa con Cresima e Prima comunione, se ogni Domenica non vado alla Messa e non vivo nello Spirito di Gesù? Quanti bei propositi si infrangono nella trottola della vita, che non vuole fare a meno di banalità e superficialità.

A cosa serve respirare entusiasmo perché ai gruppi Nazareth si "consegnano" splendide edizioni dei Vangeli, ai gruppi Cafarnaò la preghiera di Gesù e ai gruppi Gerusalemme Bibbie che cavano gli occhi per la bellezza grafica del testo e delle illustrazioni? Si ha l'impressione che, tolto che al catechismo, quest'*unico pane* che forma l'*unico corpo* non sia molto desiderato. E questo è vero *Cibo* per la mente, cibo per il cuore, cibo per l'intelligenza, cibo per la fede.

Non sarà che al Signore, tutti, ma proprio tutti, sacerdoti, suore, catechisti, genitori, nonni, giovani, ragazzi, dobbiamo chiedere il dono della fedeltà? *La fedeltà è il valore che regge i valori*. Non c'è fede senza fedeltà, non c'è amore senza fedeltà, non c'è amicizia senza fedeltà, non c'è dono senza fedeltà. Senza fedeltà non c'è comunità, non c'è chiesa. E non c'è pace, non c'è gioia, non c'è felicità. Tra poco inizieremo la preparazione al Natale, Festa della fedeltà di Dio alle sue promesse: chiediamo fedeltà, saremo esauditi.

don Andrea



# Annuncio delle Feste della Madonna della Zucchella

*Santuario della Madonna della Zucchella - Domenica 13 settembre 2009 - Ore 18.00*

**Omelia di Padre Marcello nella Celebrazione di annuncio delle Feste quinquennali**

Siamo in un tempo di rapidi cambiamenti. Se per caso guardiamo l'album di famiglia, ci rendiamo conto che cambiano le mode, le macchine, le case.

Anche Bornato cambia, è in cambiamento. C'è però una realtà che resta immutata: non c'è casa, che non abbia la presenza di Maria, la Madonna della Zucchella.

Qui, prima ancora delle vostre case c'era questa immagine della Vergine. Una piccola santella, oggi un santuario che ci unisce a santuari moderni, ad altari artistici. Quante santelle, quanti santuari, quante immagini: inni d'amore e di fede all'umile Vergine di Nazareth. Tutto può cambiare a Bornato, una cosa resta immutata: la devozione a Maria. Fa parte del vostro patrimonio, è parte delle vostre radici cristiane. Attenzione che non si seccino. Quante volte ci rivolgiamo a Lei nelle nostre necessità, le sue prerogative materne sono presenti al nostro cuore. Lei è il Rifugio dei peccatori, Consolatrice degli afflitti, Salute degli infermi.

Lei è la Madre, la Madre di Dio e la Madre nostra. A Lei affidiamo la vita che nasce, a Lei la vita che si spegne. È il primo atteggiamento della chiesa: la venerazione. Attraverso i secoli la chiesa innalza la sua

lode alla "Tutta Santa", Madre di Dio, Madre di Cristo. Lei è davanti a Dio come il suo cielo: Colui che i cieli dei cieli non possono contenere si è fatto uomo in Lei per opera dello Spirito Santo. Ed ecco la nostra immagine: Colui che regge il mondo è sorretto dalle braccia della Vergine Madre. Per questo sempre la salutiamo: "Piena di grazia, Benedetta tra tutte le donne", ma anche: "Santa Madre di Dio prega per noi", chiediamo a Lei aiuto e protezione.

A questo primo momento la chiesetta, edotta dallo Spirito ce ne mostra un altro. Dalla venerazione alla imitazione. Maria infatti ci è data come "Modello". Qui si apre una strada, un processo. Maria diventa Maestra di vita spirituale. La Tutta bella, scende in mezzo a noi, il modello infatti ci è dato perché lo imitiamo. Maria scende in mezzo a noi, e ci porta l'acqua viva del Vangelo perché, in questo tempo di arsura di valori, in questo tempo in cui tutto sembra opinabile e il vento del dubbio e del sospetto brucia ogni certezza, Lei ci offre la verità, la vita. Lei, ci indica la via, ci prende per mano e ci conduce a Gesù. Nella storia, nella tradizione di questa santella, pur così varia, una cosa viene in evidenza: c'è la siccità, c'è la sete, si è persa l'acqua, si è perso l'orientamento a Dio e la direzione è solo l'uomo. Carissimi, in quali tempi viviamo? C'è siccità di valori per cui secca la famiglia, la gioventù e l'adolescenza è bruciata, si è persa l'acqua, si è perso non solo il buon senso, la ragione per

cui tutto è possibile: divorzio, aborto, ingiustizia sociale, ma si è perso anche il Vangelo. I criteri di giudizio e di comportamento oggi non sono più evangelici. Per cui molti di noi rischiano di restare incerti, quasi smarriti. Lei la Madonna della Zucchella porta con se l'acqua viva, porta con se Gesù e ti offre la possibilità di dissetarti a questa acqua viva, e questo lo fa, camminando con noi. Lei si fa modello.

Certo, vi domanderete, ma come è possibile, imitare Lei, la Madre di Dio.

C'è una strada, una via che Lei ha percorso. In effetti Lei è la prima e più perfetta discepola di Cristo. Il discepolo è quello che ascolta e fa la Parola del Maestro. Maria la Vergine in Ascolto, traduce la Parola di Dio in vita: "Che mi avvenga secondo la tua Parola". Allora se come Lei ascoltiamo e viviamo la Parola di Dio, se come Lei, prendiamo il Vangelo vissuto fatto di obbedienza alla volontà di Dio, di umiltà nel servizio, di carità preveniente. Se ci rivestiamo delle sue virtù, dei suoi sentimenti, allora, solo allora, la nostra devozione diventa vera. È la via della Croce che Gesù oggi ci indica e che Maria ha percorso dall'Annunciazione al Calvario, dove, non senza un disegno divino Lei sta. Nutriti da tale Madre, accompagnati da tale discepola e sorella, dissetati dall'acqua che sgorga dalla fede, allora la famiglia ridiventa chiesa, i giovani forti e coraggiosi, capaci di progettare un futuro come dono. Allora si riscopre che la vita è sacra, che



non la si può manipolare, che ogni persona porta impressa l'immagine del Creatore, che i rapporti tra noi non possono essere solo di interesse, che il valore dell'altro non sta in quello che ha, nella sua immagine esteriore, ma sta in quello che è: anche Lui, come te, come me, rinato dall'acqua del battesimo, figlio di Dio e membro della chiesa.

Vi state già preparando alle feste quinquennali. Mettetevi sulla buona strada e se è giusto manifestare la propria devozione, è necessario che come individui e come comunità la devozione diventi imitazione, e questo sarà possibile se accetteremo di dissetarci a quella zucchella che Lei la Madre di Dio ci offre di guardare a quel bambino che è il Vangelo vivo. Un anno intenso di Vangelo vissuto avvicinerà tutti a quello che è il pezzo mancante di questo movimento vitale che ci lega a Maria e a Gesù. Dalla venerazione alla imitazione, dalla imitazione alla identificazione: l'anima, la comunità, la chiesa è chiamata ad essere "Altra Maria", ma questo sarà il dono delle prossime feste quinquennali. Se non vogliamo che le radici cristiane si seccino è necessario intraprendere questo percorso vitale dalla Venerazione alla Imitazione per realizzare l'identificazione.

Rivolgiamo a Maria, nostra madre questa preghiera: "Madre, Madonna della Zucchella fatti dei figli e delle figlie simili a te".

## Proposte per un cammino ordinario parrocchiale di preparazione al Natale 2009

- Partecipazione alla *Santa Messa* domenicale.
- Presenza alla *Santa Messa feriale*, preceduta dalle Lodi o dai Vespri con breve riflessione sulle letture del giorno.
- Partecipazione ai *Vespri* e alla *catechesi* la domenica alle 15.00 in Chiesa come momento di preghiera liturgica e di formazione spirituale.
- Possibilità di *confessarsi* all'inizio dell'itinerario quaresimale: il sabato pomeriggio dalle 17.00 in poi. In Chiesa saranno presenti i sacerdoti per poter vivere il grande Sacramento del perdono e della gioia.
- Partecipazione ai *Centri di ascolto*, mercoledì 2, 9 e 16 dicembre, alle ore 20.30.
- Celebrazione del *Santo Rosario* in famiglia con l'aiuto della Radio parrocchiale alle ore 20.30.
- Ascolto della *Radio parrocchiale* per le celebrazioni liturgiche e per quelle trasmissioni formative preparate dalla Radio Vaticana e che vengono proposte dalle ore 7.00 del mattino fino alle 10.00 e dalle 19.00 alle 22.00.
- Dal 17 dicembre, alle ore 20.00, in Chiesa, *Novena del Santo Natale*.
- *Preghiera personale*, assidua e costante.

### Centri di ascolto della Parola di Dio nelle case Mercoledì 2, 9 e 16 dicembre 2009 ore 20.30

<i>Centro comunitario del Barco</i> Il Venerdì (Ore 15.00)	<i>Fam. Francesco Maifredi</i> , via Valle, 1 (20.30)
<i>Fam. Gianfranco Guidetti</i> , Via Barco, 141 (20.30)	<i>Fam. Paolo Carrara</i> , via Garibaldi, 50 (20.30)
<i>Fam. Ivano Targhettini</i> , via C. di Cefalonia, 43 (20.30)	<i>Fam. Pierangela Volpini</i> , via Roma, 21 (20.30)
<i>Fam. Venturini Agnese Bracchi</i> , via Angelini, 2 (20.30)	<i>Costa - Ex Scuole</i> (20.30)

# “Avvenga di me secondo la tua parola”

*Feste in onore della Madonna della Zucchella di Bornato*  
11 – 19 Settembre 2010

Dopo alcuni incontri della Commissione del Consiglio pastorale con Padre Marcellino degli Oblati di Maria Immacolata, Comunità di Passirano, si sono raggiunti alcuni punti condivisi come struttura portante della settimana dedicata alla Madonna della Zucchella.

## **Finalità**

Le finalità fondamentali della settimana pastorale si possono sintetizzare in due punti:

Riscoprire attraverso il culto e la devozione alla Madonna il senso autentico e genuino del vivere cristiano; far rinascere, per quanto possibile, in chi non manifesta un grande senso di appartenenza alla comunità di Bornato, la gioia del vivere con costanza il giorno del Signore nell'ascolto della sua Parola e nell'incontro con Gesù nella comunione eucaristica.

## **Destinatari**

Ovviamente la comunità, con particolare attenzione alle famiglie giovani, ai giovani e agli ammalati.

## **Strumenti**

La Parola del Signore, soprattutto in riferimento alla figura di Maria, come Madre della Chiesa e aurora di un mondo migliore; celebrazioni eucaristiche; momenti di adorazione; visita agli ammalati; convocazioni della comunità; sussidi stam-

pati; forme di linguaggio nuove, che possano comunicare allo spirito; preghiera personale e comunitaria.

## **Risorse**

Almeno due Padri Oblati di Passirano, i sacerdoti di Bornato, le Rev.de Suore, il CPP di Bornato, i ministri straordinari dell'Eucaristia, gruppi ecclesiali di formazione e di volontariato. Se possibile, la serata dedicata al coinvolgimento di giovani, famiglie e poco praticanti potrebbe essere realizzata con gruppi parrocchiali, in primis la Corale parrocchiale, magari con testi e musiche del bornatese don Angelo Lagorio.

**Tema:** Maria e la Parola di Dio: “Avvenga di me secondo la tua parola”.

“Maria Madre, la prima e più perfetta discepola di Cristo” (Paolo VI) Alcune idee tema: Maria Donna Eucaristica, Madre della Chiesa, Regina degli Apostoli; Stella della Evangelizzazione.

Coinvolgere tutte le categorie: religiose e sociali. Tutti i gruppi di volontariato.

## **Programma di massima:**

### **Sabato 11 settembre 2010**

Arriva la Madonna in parrocchia (processione). Accoglienza: consegna delle chiavi della chiesa; presenza di tutti i capi-famiglia e di tutte le categorie che presentano il loro benvenuto alla “Padrona e Mamma di casa”; ogni categoria (giovani, famiglie, anziani e autori-

tà) offrono un dono simbolico (da concordare).

### **Domenica 12 settembre 2010**

Sante Messe secondo l'orario festivo e predicazione dei Padri Oblati. Pomeriggio: Consacrazione di tutti i bambini da 0 a 5 anni alla Vergine (offerta floreale: un fiore).

### **Durante la settimana**

Messa alla mattina con catechesi specifica: “La via di Maria”.

Assemblea liturgica alla sera con le seguenti tematiche:

**Lunedì** 13 settembre 2010: “La Parola donata”. Per tutti. Adesione personale alla Parola di Dio.

**Martedì** 14 settembre 2010: “La Parola accolta”. Famiglia tutta presente per sancire l'alleanza che Cristo Dio realizza con l'uomo.

**Mercoledì** 15 settembre 2010: “La Parola celebrata”. Tutti, ma in modo speciale i giovani. Durante il giorno: **visita alle famiglie del primo e del 5° anno dell'Iniziazione cristiana; comunione agli ammalati e disabili** che non possono muoversi (Celebrazione sabato a modo di Lourdes).

**Giovedì** 16 settembre 2010: **Giornata sacerdotale e religiosa** con la S. Messa presieduta dal Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari.

**Venerdì** 17 settembre 2010: Omaggio a Maria (elevazione spirituale con testi e musica).

Apertura della **mostra**: “Maria nella nostra terra”.

**Sabato** 18 settembre 2010: **Giornata del volontariato e della ma-**

**lattia** (celebrazione congiunta nel pomeriggio a modo di Lourdes). I malati che non possono camminare verranno affidati ai volontari.

Sera- ore 20:30: **Akathistos**; a seguire **Adorazione per tutta la notte**, libera, ma con gruppetti che si sono resi disponibili per garantire un minimo di presenza e l'animazione della preghiera. I gruppi dovrebbero possibilmente essere quelli giovanili.

**Domenica** 19 settembre 2010: Processione conclusiva.

Come **ricordo per ogni famiglia**, l'icona della Madonna della Zucchella in una acquasantiera da conservare in casa.

Come **segno comunitario** delle Feste quinquennali della Madonna della Zucchella si propone un "gemellaggio spirituale" con una comunità in terra di missione.

## Flash dalla Scuola Materna

### Inizia un nuovo anno...

Dopo la lunga pausa estiva, la scuola materna puntuale ha riaperto i battenti a tanti bambini e famiglie che hanno fatto il loro ingresso nella nuova comunità scolastica.

Una girandola di emozioni ha contraddistinto le prime giornate di settembre: pianti, gridolini, timidi sorrisi... "lavori in corso" sulla strada che conduce all'incontro con ambienti e persone nuove!

Ora che i giorni scorrono, a volte noi insegnanti piacevolmente constatiamo come i bambini abbiano già instaurato una loro naturale modalità di "stare insieme" utilizzando il gioco come strumento privilegiato per avvicinarsi all'ALTRO!

### Festa dei nonni

Venerdì 02 Ottobre 2009, Festa degli Angeli Custodi, tutti i bambini hanno salutato con una grande festa i nonni.

I palloncini colorati, le voci e i sorrisi dei bambini hanno richiamato a scuola davvero tanti nonni e nonne che hanno trascorso in allegria un pomeriggio con i loro nipotini.

Ringraziandoli per la loro così calorosa partecipazione cogliamo l'occasione per sottolineare come la loro attenta presenza rappresenti un tesoro prezioso per nipoti e figli.

Ci permettiamo di chiedere la collaborazione di quei nonni che volessero dedicare un po' del loro tempo anche alla scuola; ci sono alcuni lavoretti "di manutenzione" che aspettano di essere eseguiti da mani esperte e pazienti! Contiamo su di voi!

### Castagnata e festa dell'accoglienza

A conclusione del periodo di inserimento dedicato in modo particolare ai bambini nuovi Venerdì 16 Ottobre 2009 è stata organizzata la festa denominata "dell'Accoglienza" per condividere esperienze e di emozioni. I genitori hanno risposto generosi all'invito e tra canti e filastrocche si è vissuto un pomeriggio di piacevole compagnia.

La Castagnata, organizzata dai nostri amici Alpini, ha allietato e riscaldato la giornata soleggiata ma particolarmente fredda!



# Struttura e Riti della Celebrazione Eucaristica

La Lettera Pastorale del Vescovo Luciano Monari ci invita a riflettere sulla Celebrazione Eucaristica: iniziamo con questo numero una rubrica che durante quest'anno pastorale ci accompagnerà per comprendere meglio la celebrazione della Santa Messa. Nei riti latini la Celebrazione liturgica dell'Eucarestia è comunemente detta Messa. L'origine del nome deriva dall'acclamazione finale del rito: "Ite missa est", che letteralmente significa "Andate, (l'Eucarestia) è stata mandata", con la quale si congedavano i fedeli annunciando loro che l'Eucarestia era stata inviata ai malati.

L'Ordinamento Generale del Messale Romano (Terza Edizione) al numero 28 ci ricorda che «La Messa è costituita da due parti, la "Liturgia della Parola" e la "Liturgia Eucaristica"; esse sono così strettamente congiunte tra loro da formare un unico atto di culto. Nella Messa, infatti, viene imbandita tanto la mensa della parola di Dio quanto la mensa del Corpo di Cristo, e i fedeli ne ricevono istruzione e ristoro».

Con la Riforma Liturgica seguita al Concilio Ecumenico Vaticano II la Santa Messa è composta da varie fasi:

- \* Riti di Introduzione
- \* Liturgia della Parola
- \* Liturgia Eucaristica
- \* Riti di Comunione
- \* Riti di Conclusione

Seguiremo gli spunti di riflessione del Vescovo Luciano Monari per la descrizione della Liturgia della Parola, della Liturgia Eucaristica e dei

Riti di Comunione e l'Ordinamento Generale del Messale Romano per le altre parti.

## **Riti di introduzione**

I riti d'Introduzione hanno un carattere di inizio, di introduzione e di preparazione e comprendono cinque momenti distinti:

- \* Il canto o antifona d'ingresso,
- \* Il saluto del celebrante,
- \* L'atto penitenziale,
- \* Il Gloria (se prescritto),
- \* La colletta.

Scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucarestia.

## **Il canto o antifona d'ingresso**

Quando il popolo è radunato, mentre il sacerdote fa il suo ingresso con i ministri, si inizia il canto d'ingresso. La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri.

Il Canto d'Ingresso o, in sua assenza, l'Antifona Introitale propria della Messa, ha la funzione di preparare interiormente l'assemblea al mistero che si sta per celebrare. Non si tratta quindi di un canto che ognuno ascolta o canta solo per se, ma è essenzialmente un atto liturgico comunitario in cui coralmemente innalziamo una preghiera a Dio (naturalmente il canto deve essere intonato al periodo liturgico).

Giunti in presbiterio, il sacerdote

e i ministri salutano l'altare con un profondo inchino. Quindi, in segno di venerazione, il sacerdote lo bacia.

## **Il saluto del celebrante**

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote, stando in piedi alla sede, con tutta l'assemblea si segna col segno di croce. Poi il sacerdote con il saluto annuncia alla comunità radunata la presenza del Signore. Il saluto sacerdotale: "Il Signore sia con voi" e la risposta del popolo "E con il tuo spirito" manifestano il mistero della Chiesa radunata.

## **Atto penitenziale**

Il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di silenzio, viene compiuto da tutta la comunità mediante una formula di confessione generale e si conclude con l'assoluzione del sacerdote, che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza.

Il significato dell'atto penitenziale è quello di ricordarci la nostra natura di peccatori sempre bisognosi di perdono e redenzione. Nel momento in cui iniziamo un incontro con il Signore la liturgia ci ricorda subito chi veramente siamo e ci spinge a chiedere perdono al Signore.

## **Gloria**

Eccetto che nelle domeniche di Quaresima e di Avvento, nelle feste e nelle solennità si canta o si proclama la dossologia maggiore: il Gloria. Il Gloria è un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio nostro Creatore e nostro Redentore, Dio unico in tre persone; la parte penitenziale si ri-

aggancia all'atto di perdono precedentemente espresso.

La frase iniziale dell'inno è l'acclamazione degli angeli festanti, per annunziare ai pastori la nascita di Gesù (Lc 2,14): il testo, contrariamente a quanto può far pensare il carattere natalizio delle prime parole, è di carattere pasquale. È una lode a Cristo, acclamato come Signore, Agnello di Dio, Figlio del Padre, Santo.

Il testo di questo inno non può essere sostituito con un altro.

### **Colletta**

I riti di introduzione si concludono con la preghiera del celebrante.

Il sacerdote invita il popolo a pregare con la parola "Preghiamo" e tutti insieme con lui stanno per qualche momento in silenzio, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e poter formulare nel cuore le proprie intenzioni di preghiera. Quindi il sacerdote dice l'orazione (adeguata al tempo liturgico, al contenuto delle letture o alla messa celebrata) per mezzo della quale viene espresso il carattere della celebrazione. La preghiera del celebrante è comunemente detta "colletta"

che significa dunque "raccolgere le preghiere" (colligere orationem in latino). La colletta si manifesta veramente come preghiera che conclude i riti di introduzione e perciò è nel suo genere insostituibile; come tale chiuda la prima parte del rito e prepara l'animo dell'assemblea all'ascolto di Dio. Per antica tradizione della Chiesa, l'orazione colletta è abitualmente rivolta a Dio Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo e termina con la conclusione trinitaria

Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione Amen.

*A cura di Simone Dalola*



## **Messe di suffragio, per chi si prega?**

*Desiderei sapere qual è la finalità delle Messe celebrate in suffragio dei defunti. Quando in una Messa il sacerdote ricorda espressamente i nomi di più defunti, la Messa va a beneficio di tutti o solo del primo nominato?*

**I**l suffragio, cioè la preghiera per i defunti, è antica quanto la Chiesa. Il culto dei morti, del resto, è presente, sia pure con forme diverse, anche presso i popoli precristiani. Nella Roma antica, per esempio, esisteva il *refrigerium*, cioè un pasto funebre così chiamato perché l'anima del defunto trovasse rinfresco, sollievo nei suoi eventuali desideri. Questo uso, opportunamente modificato, entrò a partire dal III secolo anche nelle onoranze funebri cristiane. Lo scopo del pasto, però, non era più quello di nutrire il defunto per il suo viaggio d'oltretomba, ma di affermare una continuità di comunione mistica con il defunto e di esprimere la partecipazione al banchetto celeste, cui il defunto è già arrivato. Per questo, lentamente, all'uso del *refrigerium* subentrò la celebrazione eucaristica. La Messa è, infatti, la forma più alta e più completa di preghiera. Di qui l'usanza di celebrare il funerale all'interno dell'Eucaristia e di chiedere ai sacerdoti le Messe di suffragio. La preghiera, infatti, è particolarmente gradita a Dio ed è l'autentico *refrigerium* per le anime dei nostri cari. Come dice il catechismo della Chiesa Cattolica, "La nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore". In tutte le Messe si prega per tutti i defunti e in particolare per coloro espressamente raccomandati al sacerdote da alcuni fedeli. La Messa, ovviamente vale per tutti coloro che vengono nominati secondo il desiderio di un unico offerente. Solo il Vescovo può concedere di celebrare Sante Messe secondo l'intenzione di più offerenti (più offerte) e queste devono essere passate al Vescovo che le fa celebrare ad altri sacerdoti senza intenzioni di Messe.

*Da "Sovvenire", n. 3 - Settembre 2009 pg. 26.*

## Il Vangelo di Giuda

All'inizio di questa ricerca c'eravamo prefissati, redazionalmente, di percorrere la storia di Gesù, con particolare riguardo ai Vangeli Canonici, principali fonti storiche; in appendice avremmo poi, di seguito, presentato i Vangeli gnostici, riportando il pensiero ufficiale della Chiesa. Considerando i molti testi che circolano attualmente abbiamo pensato, invece, di limitarci ad un solo esempio: il *Vangelo di Giuda*, apparso recentemente. Ci pareva un modello consono, considerando la nostra originaria impostazione storica.

L'antefatto: nel 1978, in una caverna nel deserto presso El Minya, in Egitto, fu rinvenuto un papiro legato da un laccio di pelle. Purtroppo, pur essendo evidente che si trattava di un codice antico, molti mercanti maneggiarono con poca cura il reperto, al punto che alcuni frammenti andarono distrutti. Il codice passò di mano in mano, dall'Egitto all'Europa, sino a New York, finché il papiro fu posto in una cassetta di sicurezza a Long Island: ci restò per sedici lunghi anni.

Nel 2000 la casa antiquaria di Zurigo, Frieda Nussberger-Tchacos, acquistò il codice pagandolo più di 300.000 dollari. Ovviamente la casa antiquaria cercò a più riprese di rivendere il famoso codice, individuato con il nome di *Codex Tchacos*, senza riuscirci, anche se era evidente il suo valore.

Dalle analisi scientifiche, infatti, risultò che il codice era stato redatto in copto, fra il 220 ed il 340 d.C. Affidato alla *Maecenas Foundation for Ancient Art*, il codice ha richie-

sto un lungo lavoro di restauro e di studio, il tutto durato cinque anni e, il 6 aprile 2006, nella sede di Washington della prestigiosa rivista scientifica *National Geographic Society*, anticipato da un battage pubblicitario senza precedenti, il codice è stato presentato come uno dei documenti più importanti dell'archeologia cristiana delle origini (e subito immesso sul sito della rivista nella duplice versione inglese/cop- ta).

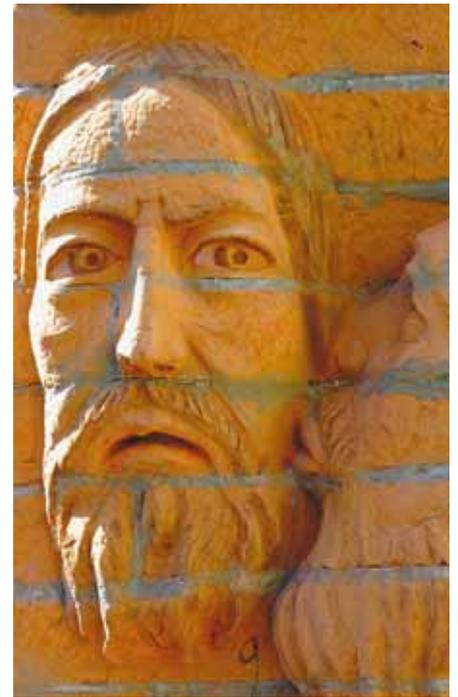
Il codice è composto da 66 pagine contenenti quattro testi distinti: una parte cospicua, preponderante, chiamata «Vangelo secondo Giuda»; un testo gnostico già noto da tempo come «Prima Apocalisse di Giacomo»; il testo di una lettera di Pietro a Filippo ed alcuni frammenti che gli studiosi hanno provvisoriamente chiamato «Allogeni».

Il «Vangelo secondo Giuda» è stato subito presentato come un documento straordinario, anche se parziale, poiché il testo s'interrompe nel momento dell'arresto di Gesù.

Il Vangelo non è una novità assoluta poiché, già nel 180 d.C, il vescovo Ireneo, nel suo trattato *Adversus Haereses (Contro le eresie)* aveva segnalato l'esistenza di una setta che adorava Giuda Iscariota.

Che cosa contiene questo nuovo Vangelo?

Nulla che non sia ipotizzabile, infatti, ricalca concetti cari alla tradizione gnostica: il testo discolpa Giuda, precisando che fu l'unico degli apostoli in grado di capire il messaggio di Cristo; tradì soltanto su ordine di Gesù e fu uno strumento indispensabile per la realiz-



zazione del disegno Divino.

Inutile nascondere che molti vangeli gnostici sono in aperto contrasto con i vangeli canonici: è pure innegabile che in questi ultimi anni assistiamo ad un tentativo di rivalutazione dei testi cari alla tradizione gnostica.

Che cosa sostengono i seguaci dei Vangeli Gnostici? Sostengono:

1) La chiesa ortodossa del IV secolo, per consolidare il potere (ripeto: per consolidare il potere), avrebbe scartato tutti i Vangeli esistenti già dal II secolo e mantenuto i soli Vangeli canonici, ovviamente a discapito dei testi gnostici, i quali, a detta di questa schiera, sono:

A) nettamente superiori ai Vangeli canonici, sia dal punto di vista della datazione (per amore della verità è doveroso segnalare che il *Vangelo di Tommaso* è ritenuto, anche dalle fonti ufficiali, senza dubbio il più antico in assoluto) e come qualità religiosa;

B) solo i Vangeli gnostici contengono l'insegnamento autentico del Cristo.

In questo ultimo decennio, soprat-

tutto negli Stati Uniti (e di conseguenza, anche se a scoppio ritardato, anche in Europa) attraverso mezzi di comunicazione di massa, abbiamo assistito ad un bombardamento di assurdità e falsità storiche atte a minare la credibilità dei Vangeli Canonici, sia dal punto di vista storico, sia dal punto di vista teologico: si pensi, per fare un esempio eclatante, alle castronerie storiche e teologiche riportate nel tristemente famoso «Codice da Vinci» che resta uno straordinario romanzo, e come tale va letto (e come romanzo resta un bel romanzo), ma per quanto riguarda le realtà storiche e teologiche è meglio stendere un pietoso velo.

Tornando al nostro «Vangelo secondo Giuda»: i maggiori teologi, sia cattolici che protestanti, ritengono che non rappresenti assolutamente una nuova fonte dottrinale, da essere addirittura paragonata (o contrapposta) alle fonti tradizionali rappresentate dai nostri Vangeli.

Questo Vangelo, come tutti gli altri apocrifi, nulla aggiunge, da un punto di vista dottrinale, ai 4 Vangeli Canonici. Per dirla in parole povere: il Vangelo di Marco, Luca, Matteo e Giovanni contengono tutto quello che deve sapere un cattolico; il resto è sicuramente interessante, certamente può essere utile a livello di tradizioni popolari, può essere rilevante per lo studio delle comunità cristiane dei primi secoli ma non può, e non deve (perché inferiore qualitativamente, sia dal punto di vista religioso sia storico) intaccare le fonti che la tradizione ci ha tramandato, a maggior ragione è anacronistico, e contro ogni logica, rivalutare concetti ormai superati da secoli; si pensi al Concilio istituito proprio per sconfiggere, dal punto di vista religioso,

le eresie gnostiche.

D'altro canto, chiunque affrontasse, con serenità e senza pregiudizi, i Vangeli gnostici si renderà immediatamente conto che i Vangeli Canonici non solo sono stilisticamente belli, anche da un punto di vista della pura lettura, ma offrono una gamma di risposte che i Vangeli apocrifi non offrono.

Per chi volesse però approfondire l'argomento sul *Vangelo di Giuda* e ragionare con la sua testa, consiglio un saggio che merita attenzione: si chiama «*Giuda e il Vangelo di Gesù. Comprendere un antico testo recentemente scoperto e il suo significato contemporaneo*», Editrice Queriniana, pp. 144, Brescia 2007.

E il nostro Giuda? Era così colpevole? Per chi ama la letteratura consiglio un racconto di J. L. Borges, dal titolo «*Tre versioni di Giuda*», inserito nel suo straordinario libro di racconti «*Finzioni*», reperibile presso qualsiasi biblioteca.

Ma questo nostro pezzo è stato pensato e scritto per il bollettino parrocchiale pertanto, non avendo la presunzione di redigere una chiusura teologica, terminiamo con un commento estratto da un'omelia di Papa Benedetto XVI, enunciata giovedì santo 13 aprile 2006 (guarda caso una settimana dopo la presentazione – e il clamore – del Vangelo di Giuda) nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Naturalmente ci limitiamo ad alcune frasi: è significativo che sia proprio l'apostolo al centro dell'omelia, quasi a voler segnalare la posizione della Chiesa, anche se il Vangelo di Giuda non è mai citato (l'intera omelia è presente per esteso sul sito del Vaticano: [www.vatican.va](http://www.vatican.va)):

«*Voi siete mondi, ma non tutti*» dice il Signore (Giov. 13,10) (...) «*Ma non tutti* – esiste l'oscuro miste-

## *Una nano-biblioteca all'Oratorio*

*Il "nano", come unità di misura, indica una milionesima parte.*

*La nano-biblioteca dell'Oratorio, che sta nascendo, non ha la pretesa di aumentare di molto le possibilità già disponibili, ma vuole rispondere all'esigenza della comodità e della specificità. Andando all'Oratorio, soprattutto i genitori la domenica mattina dopo la Messa, è già possibile ritirare, per un periodo di tempo, o libri formativi o DVD da vedere insieme in famiglia. L'ambito scelto è molto limitato: libri o video di matrice cattolica. Il resto si può trovare nella Biblioteca comunale, che non è "nano", mentre al nostro Oratorio sarà possibile avere un prestito gratuito più mirato.*

*Modalità di richiesta del prestito e elenco dei libri e dei DVD disponibili si potranno ritirare presso il Bar dell'Oratorio.*

ro del rifiuto, che con la vicenda di Giuda si fa presente e, proprio nel Giovedì Santo, nel giorno in cui Gesù fa dono di sé, deve farci riflettere. L'amore del Signore non conosce limite, ma l'uomo può porre esso un limite. (...) Cos'è che rende l'uomo immondo? È il rifiuto dell'amore, il non voler essere amato, il non amare. (...) In Giuda vediamo la natura di questo rifiuto (...) Ed egli è avido: il denaro è più importante della comunione con Gesù, più importante di Dio e del suo amore. E così diventa anche un bugiardo, che fa il doppio gioco e rompe con la verità (...).

*Giambattista Rolfi*

# A grandi passi verso l'UP

## Silenti, ma presenti

*Domenica 27 Settembre 2009  
I Consigli Pastorali Parrocchiali  
... chiamati a riflettere...*

**D**omenica 27 settembre 2009 al centro Oreb di Calino si è tenuta la riunione dei Consigli Pastorali Parrocchiali delle parrocchie di Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca per dare continuità al lavoro iniziato con don Massimo Orizio nel novembre 2008, che si poneva come obiettivo la riflessione sull'Unità Pastorale e le sue prospettive.

Sono presenti i parroci delle quattro parrocchie: don Andrea Ferrari, parroco di Bornato; don Paolo Salvatori, parroco di Calino; don Luigi Venni, parroco di Cazzago; don Elio Berardi, parroco di Pedrocca. Relatore dell'incontro è don Massimo Orizio (assistente "Azione Cattolica" di Brescia).

L'incontro si apre con un momento di accoglienza e preghiera alle ore 15.30. Don Massimo dopo il riassunto dell'incontro precedente presenta l'argomento della giornata illustrando la parrocchia in una prospettiva di Unità Pastorale (UP) elencando le figure e i ruoli ministeriali di cui ogni singola parrocchia dovrà dotarsi facendo alcuni esempi concreti delle diocesi di Lodi, Torino e Milano.

Dopo la presentazione "teologica" dell'UP don Massimo ha illustrato i lavori di gruppo. Nel primo lavoro di gruppo i membri sono stati chiamati a mescolarsi tra diverse parrocchie e partendo da uno spunto iniziale provare a definire i compiti e le responsabilità di laici e sacerdoti nell'UP; mentre il secondo lavoro vedeva i consigli pastorali divisi per parrocchie di provenienza e usando come traccia il progetto di UP di

alcune parrocchie milanesi, ha provato a definire e pensare i passaggi necessari nel nostro contesto per promuovere e favorire la formazione dell'UP.

Ai lavori di gruppo segue una presentazione da parte di un rappresentante per ogni C.P.P. sulle riflessioni emerse. Don Massimo infine esprime le seguenti conclusioni che si devono condividere nel progetto di unità pastorale. **Attenzione comune:** - pensare e progettare insieme la formazione dei formatori; condivisione dei cammini formativi proposti ottimizzando le energie.

**Lavorare per gruppi inter-parrocchiali:** - attenzione al sociale (socio-politico, ecc.) in senso ampio; attenzione al mondo giovanile; attenzione caritativa - missionaria; attenzione a non sovrapporsi alle iniziative parrocchiali o zonali.

**Pensare** un ipotetico ruolo di un gruppo di persone che affianchino i sacerdoti nella condivisione- aiuto nel coordinare, trasmettere e sensibilizzare intorno all'unità pastorale.

Queste le conclusioni, ricordando sempre che bisogna trovare il modo e il tempo per dialogare insieme (=condividere).

*Francesca Zamboni*

**I**l Gruppo volontari di Cazzago I.S. M. per la Protezione Civile, nasce nel 2004 per intervenire in situazioni di rischio nell'ambito del territorio comunale dando così esecutività al Piano di Emergenza del 2001. Ad oggi il gruppo, che è soggetto giuridico pubblico avente come massima autorità preposta il Sindaco, è composto da 20 volontari operativi, regolarmente iscritti all'Albo Regionale, più 5 nuovi iscritti che stanno frequentando il corso base di formazione. In questi anni abbiamo partecipato ad importanti esercitazioni intercomunali della provincia creando diversi scenari (evento sismico, incendio, deragliamento di un treno, esondazione di un fiume) per valutare la nostra preparazione in situazioni di emergenza reale. Abbiamo portato avanti un progetto di sensibilizzazione del rischio con gli alunni ed insegnanti dei plessi scolastici del comune, proponendo ed eseguendo esercitazioni con prove di evacuazione. Nel corso dell'anno il nostro gruppo offre supporto alle



Il Gruppo comunale di Protezione civile

forze dell'ordine in occasione di fiere, manifestazioni, eventi sportivi e celebrativi, collabora con i vigili del fuoco, in caso di incendi, e nella ricerca di persone scomparse. Diamo anche un valido sostegno nelle attività dei servizi sociali ad anziani e a famiglie in difficoltà. A marzo di quest'anno la Regione, valutando le nostre partecipazioni ad attività provinciali e regionali ci ha concesso un contributo per l'acquisto di un automezzo con relativo modulo antincendio. All'indomani dell'evento sismico in Abruzzo, su richiesta della Provincia ci siamo mobilitati per la raccolta di materiale di vario genere (alimentari, vestiario e vettovagliamento) il tutto da noi consegnato in tre missioni: venerdì 10 aprile prima consegna ai campi base Monticchio1, Paganica5 e altre frazioni dell'Aquila; venerdì 3 luglio seconda consegna al campo base Monticchio1, materiale monouso alimentari e medicinali primo soccorso. Sabato 19 settembre terza consegna a Paganica, vengono consegnati due automezzi carichi di termoconvettori. Sempre in data 3 luglio cinque nostri volontari sono stati precettati per una settimana al campo base Monticchio1 al fine di affiancare la protezione civile della Provincia di Brescia nella gestione dei lavori. Ricordiamo che la nostra sede operativa in via Montecassino 18 (Zona industriale) è aperta tutti i sabato mattina dalle 9,00 alle 12,00. Domenica 6 dicembre 2009 prima della celebrazione della Santa Messa delle ore 11,00 nella Parrocchiale di Bornato, verrà benedetto il nostro nuovo automezzo. Seguirà poi il pranzo all'Oratorio.

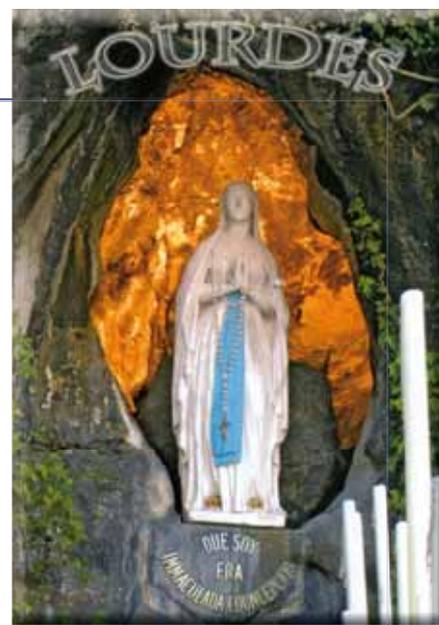
*Il coordinatore  
Tomaso Buffoli*

Parrocchie

Cazzago . Bornato . Calino . Pedrocca

## Pellegrinaggio a LOURDES

Da venerdì 14  
a lunedì 17  
maggio 2010



### Programma

#### 1° giorno: Bergamo/Lourdes

Ritrovo all'aeroporto e partenza per Lourdes. Arrivo e trasferimento all'albergo. Sistemazione e pranzo. Apertura del pellegrinaggio e saluto alla Grotta. Partecipazione alle celebrazioni religiose. Cena e pernottamento.

#### 2° - 3° giorno: Lourdes

Trattamento di pensione completa in albergo. Giornate dedicate alla partecipazione alle celebrazioni religiose ed alla visita dei luoghi di Santa Bernardetta.

#### 4° giorno: Lourdes/Bergamo

Colazione in albergo. Al mattino trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia.

**Quota di partecipazione:** Euro 560,00

Quota d'iscrizione obbligatoria al viaggio: Euro 30,00

Supplementi: camera singola Euro 105,00

#### La quota comprende:

Passaggio aereo in classe turistica Bergamo / Lourdes / Bergamo con voli noleggiati - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Lourdes - Tasse d'imbarco - Sistemazione in albergo 4 stelle in camere a due letti con bagno o doccia - Vitto dal pranzo del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

*Il pellegrinaggio sarà accompagnato da don Elio Berardi.*

**Informazioni e iscrizioni, entro l'11 febbraio 2010,  
presso l'Ufficio Parrocchiale  
(lunedì, martedì, mercoledì e sabato, ore 9.15 - 10.45)**

**Versamento all'atto  
dell'iscrizione di 200,00 €.**

Dieci buone ragioni contrarie all'aborto chimico

## Pillola RU486? No, grazie!



La questione della vita è al centro della Dottrina sociale della Chiesa, come ha chiaramente indicato Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate*.

È al centro perché **riguarda in modo radicale la dignità della persona** e perché da come si affronta il tema del rispetto della vita umana dipendono tutte le altre questioni sociali. Su cosa si costruirà la vita comunitaria se la nostra coscienza è «ormai incapace di conoscere l'umano?» (*Caritas in veritate*, n. 75) e se cediamo all'«assolutismo della tecnica».

L'Osservatorio internazionale Cardinale Van Thuân sulla Dottrina sociale della Chiesa propone un **Decalogo** contro la pillola RU486, che considera espressione di una cultura disgregativa, che distrugge la passione per la vita e colpisce fin nelle origini il significato dello stare insieme.

### Decalogo

di Monsignor Giampaolo Crepaldi  
Presidente dell'Osservatorio

1. Un aborto è sempre un aborto. La modalità – chimica o chirurgica – con cui si realizza non cambia la sua natura di “delitto abominevole”, poiché non varia la volontarietà di provocare la eliminazione di un essere umano innocente.

2. L'aborto chimico non è meno pericoloso per la salute della donna. Le notizie accertate di 29 morti riferibili direttamente all'uso dell'RU 486 sono un dato che mostra come questa metodica sia dieci volte più pericolosa di quella chirurgica per

la salute della donna. Ovviamente, entrambe sono ugualmente letali per la vita del concepito.

3. Sembra una medicina, ma è solo un veleno. Il mifepristone, chiamato Ru486 dall'industria farmaceutica Roussel-Uclaf che la studiò e la produce, compare in letteratura nel 1982 ed è un ormone steroideo sintetico che va a sostituirsi al progesterone, l'ormone che sostiene la gravidanza, rendendolo inefficace: di conseguenza l'embrione muore o, se sopravvive, il più delle volte ha gravi danni nello sviluppo e gravi handicap: questo è il motivo per cui, in Francia, le donne firmano un modulo che le impegna a ricorrere all'aborto chirurgico se la “pillola” non dovesse fare effetto completamente. L'associazione di mifepristone e prostaglandine non ha alcuna azione terapeutica, non cura nessuna malattia, non svolge alcuna azione benefica; ha un solo scopo: eliminare tramite la sua morte un embrione umano.

4. La “pillola” per abortire banalizza l'aborto. Utilizzare un prodotto chimico, per giunta catalogato come farmaco, induce due drammatici errori: ritenere che l'aborto sia un cosa facile e che rientri nell'ambito delle terapie mediche. Che non sia facile lo dimostrano le esperienze raccontate dalle donne, le tante sofferenze che restano sconosciute e possono manifestarsi anche dopo molti anni. Ed è una grave menzogna indurre a pensare che la gravidanza sia una “malattia” da potersi “curare”, ovvero da eliminare, attraverso una opzione medica. Una gravidanza è la presenza

di un nuovo essere umano, non è un mal di testa o un raffreddore: non si trattano allo stesso modo!

5. L'RU486 costringe la donna alla solitudine. Il mifepristone viene consegnato alla donna che lo assume personalmente; dopo qualche ora insorgono dolori ed emorragia che devono essere gestiti e monitorati personalmente, da riferirsi ad una successiva visita, durante la quale viene prescritta una seconda “pillola” che aiuta la definitiva espulsione dell'embrione. Il periodo di tempo in cui avviene il tutto può andare da tre a quindici giorni, con grande variabilità individuale dei sintomi dolorosi, per i quali comunque possono essere prescritti farmaci antidolorifici, sempre da autosomministrarsi.

Impensabile che tutto il percorso sia realizzabile in ospedale, visti quali sarebbero i costi altissimi di un ricovero così prolungato: e questo pone la donna totalmente sola nella gestione dell'aborto, come avveniva e ancora avviene nell'aborto “clandestino”.

6. C'è poco tempo per una adeguata riflessione. Le pillole vengono consegnate alle donne in tempi necessariamente brevi, dovendosi assumere entro i primi 49 giorni della gravidanza per essere efficaci, non consentendo una articolata riflessione sulla decisione definitiva. La legge 194/78, che in Italia regola l'aborto volontario, prevede che sia lasciato un tempo adeguato alla valutazione delle situazioni, delle possibili alternative e aiuti che la donna con gravidanza difficile

può ricevere. L'RU 486 mette fretta, accorcia i tempi, appare anche nella sua tempistica come una "soluzione" rapida, quasi un automatismo: sono incinta – non lo voglio – prendo la pillola.

7. Svolge un'azione diseducativa. Quale può essere l'esito educativo di una mentalità di banalizzazione delle azioni, se non la deresponsabilizzazione? Se è possibile tecnicamente, non censurabile eticamente, accettato con disinvoltura e addirittura chiamato "progresso" e "conquista di civiltà" il fatto che, di fronte ad una difficoltà nella gravidanza, il modo più semplice per risolvere i problemi sia quello di "prendere una pastiglia", come è possibile educare alla responsabilità?

8. Rappresenta una ideologia. L'auspicio, neppure troppo nascosto, è che questa modalità chimica diventi la normale via per abortire e che addirittura possa sostituirsi alla contraccezione, così da potervi ricorrere ad essa abitualmente. La mentalità di ricorso all'aborto tutte le volte in cui la contraccezione fallisce è uno degli effetti collaterali più pericolosi del cosiddetto "controllo delle nascite". In un prossimo futuro, se davvero fosse utilizzata l'RU486 al primo insorgere delle gravidanze, l'aborto diventerebbe, ancor più di oggi, il mezzo di pianificazione familiare consueto, con una gravissima perdita di percezione della dignità della vita umana.

9. Non essendo un farmaco, non si può imporre ai medici di prescriberla. Spesso si associa il diritto all'obiezione di coscienza del medico e dell'operatore sanitario esclusivamente ad un intervento diretto. La somministrazione di farmaci è tendenzialmente vista come indifferente nella valutazione etica, poiché ciascuno sceglie e agisce in

prima persona nell'assunzione di una medicina; questa "pillola" non è un farmaco e tantomeno un "salvavita", anzi: perciò è il suo effetto (l'aborto diretto e volontario) che cade pienamente sotto la valutazione della coscienza di ciascuno. In particolare, ogni medico deve essere libero di dissociarsi e di rifiutare la prescrizione, la quale sarebbe una attiva e consapevole cooperazione ad un atto reputato ingiusto e illecito.

10. Un aborto è sempre e solo un aborto. Nonostante la diffusione,

nonostante i numeri tanto imponenti da oscurarne la percezione reale, nonostante l'inganno semantico di cambiarne il nome (interruzione volontaria della gravidanza), nonostante gli sforzi per renderlo inavvertito, banale, routinario, l'aborto resta un atto gravemente ingiusto, un lutto da elaborare, una ferita da guarire. Perderne consapevolezza non cambia la realtà dei fatti: un fatto è un fatto. In barba a tutte le ideologie.

Roma, giovedì, 22 ottobre 2009

([www.zenit.org](http://www.zenit.org))-

## Io prego, perché...

Il Santo Curato d'Ars, quando non impegnato nelle funzioni sacerdotali, si fermava per ore nel banco della sua chiesa. Rimaneva in silenzio, in contemplazione, in realtà pregava. Non pronunciava parole: era la sua mente, il suo cuore in contatto con Dio. **La contemplazione è preghiera.**

Oggi chi contempla più, chi si sofferma più qualche minuto in silenzio nel cuore di una chiesa?

Pochi... i frati... le suore... i chiamati alla vita ascetica...! I sacerdoti, credo e spero, ma quasi non più dopo la Messa e le funzioni, coinvolti come sono essi stessi dal ritmo frenetico della vita; a loro però sono riservati gli "Esercizi spirituali" momento di grande preghiera e meditazione.

Allora più nessuno prega? Io credo che molti pregano. Credo che la preghiera sia insita nella mente e nel cuore di chi crede, ma penso anche che essa non sia un dono scontato dal momento che frequentiamo la chiesa ed altri luoghi sacri. La preghiera è il pensiero di Dio che è in te e che ti tiene a Lui unito; è il tuo pensiero che sgorga spontaneo dall'anima e sale a Dio.

Il cristiano può essere costantemente in preghiera, nei luoghi da lui frequentati, nel susseguirsi quotidiano della sua vita. Certo... il mattino, la sera, la domenica, le festività religiose, la visita ad una chiesa, l'incontro con altre persone sono tutte occasioni nelle quali il cristiano può esprimere la sua preghiera e quella comunitaria.

La preghiera poi soddisfa anche esigenze di carattere personale con Dio: il desiderio di una vita migliore, di un amore completo e creativo, la realizzazione di un bene sia esso per la salute, per la famiglia, per la comunità e la società stessa. "Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto" è Gesù stesso che ci invita a rivolgersi al Padre.

Però quando vuoi pregare, non far proclami. non chiedere suono di campane: appena puoi entra anche solo pochi minuti in una chiesa e nel silenzio che vi regna affida te stesso al Padre; entra nella tua cameretta e prega come Cristo ti ha insegnato. Il Padre nostro è tutta la nostra preghiera, è l'espressione del figlio che parla al Padre. Il tuo pensiero poi non si spegne mai: mettilo dentro Dio e ti accorgerai che la tua preghiera è continua e non ti distrae dal tuo dovere.

Angelo Bosio

## UNITÀ PASTORALE GIOVANILE

Gruppo Adolescenti

### Essere veramente liberi...

Il 12 ottobre all'oratorio di Bornato ha avuto inizio il cammino per gli adolescenti dalla I<sup>a</sup> alla IV<sup>a</sup> superiore. Come tutti gli anni, il gruppo è formato da ragazzi e ragazze di Bornato e Calino e gli incontri si tengono ogni 15 giorni in modo alternato negli oratori dei due paesi.

Per i ragazzi di I<sup>a</sup> superiore, l'adesione al cammino è un modo per non lasciar svanire l'impegno ad essere veri cristiani, che si sono assunti con la Cresima.

Tema di quest'anno: la **Libertà**, nelle sue 3 forme: "libertà da...", "libertà di..." e "libertà per...". Pur essendo un tema difficile e profondo, esso tocca sensibilmente la realtà quotidiana dei ragazzi e delle ragazze delle superiori che, per le prime volte, si trovano in conflitto con le richieste dei genitori, si scontrano con le imposizioni scolastiche alla ricerca di un po' di autonomia e indipendenza.

Ma essere veramente liberi non è facile: ci vuole coraggio, per staccarsi dalle "mode" della società; ci vuole responsabilità, per compiere delle scelte; ci vuole fede, per capire che solo in Dio si trova la libertà perché Egli ci ha pensati e voluti liberi.

Negli incontri la formazione non è insegnamento, anzi è condivisione, gioco, divertimento, riflessione, discussione, confronto.

E non solo. Il cammino non si limita agli incontri, ma è anche appuntamenti di vita insieme, come i campi scuola, i ritiri, l'After Christmas, ecc..., e ovviamente non mancano i momenti in cui l'incontro con Dio diventa protagonista, come nelle liturgie penitenziali e nelle Messe con e per giovani ed adolescenti.

**Caro adolescente**, se hai saltato i primi incontri, sei sempre in tempo per aggiungerti. Ti aspettiamo!

Lunedì 9 novembre, ore 20.30, Oratorio di Bornato

Lunedì 23 novembre, ore 20.30, Oratorio di Calino\*

Lunedì 14 dicembre, ore 20.30, Oratorio di Bornato

Lunedì 11 gennaio, ore 20.30, Oratorio di Calino\*

\*il ritrovo per i/le ragazzi/e di Bornato è alle 20.15 all'oratorio di Bornato.

**Dal pomeriggio di sabato 5 a lunedì 7 dicembre:**

**Campo Invernale a Borno**

**... è un'occasione che non si può perdere!!**

*Gli educatori*

*Enzo, Mariateresa, Andrea, Sara, Stefano*

## UNITÀ PASTORALE GIOVANILE

Gruppo giovani

### Vieni e Seguimi

Trovarsi insieme per condividere e divertirsi, incontrarsi per riflettere e capire che vivere uniti a Cristo significa dare un senso alla nostra vita, perché Egli può "colmare le nostre aspirazioni" (Benedetto XVI). Questo è il cammino giovani. Nel cammino non ci sono solo incontri di condivisione e formazione con don Paolo, ma anche momenti di vita comunitaria e ovviamente non possono mancare le celebrazioni con e per i giovani.

La Santa Messa per i giovani che si è tenuta a Bornato domenica 11 ottobre è stato il momento di accoglienza e introduzione del cammino di quest'anno: come al giovane ricco del Vangelo, anche a noi Gesù dice "Vieni e seguimi". Anche noi, come quel giovane, siamo "benestanti", nel senso che ci sembra di **stare bene** in un mondo che ci può offrire tutto e possiamo dire "ciò che ho mi basta". E così anche noi giovani, siamo chiamati a scegliere tra il nostro "ben-stare" da una parte, perché convinti che siamo a posto così, e, dall'altro, il seguirLo, pur non sapendo cosa Egli ci offrirà, ma sicuri che la vita senza di Lui non può avere senso.

Il giovane ricco ha preferito il suo benessere. E noi? Scegliere di intraprendere o di continuare il cammino iniziato lo scorso anno per tutti noi giovani è già un primo passo per dire sì a Cristo.

Quando, l'anno scorso, ho iniziato a partecipare agli incontri, anch'io avevo dei dubbi. Credevo che, in fondo, non avrebbe aggiunto niente alla mia formazione spirituale, che l'essere catechista, lettrice in chiesa, barista dell'oratorio, già bastasse al mio essere cristiana. Invece, partecipare mi fece capire che le mie convinzioni non erano vere: avevo bisogno di formazione, di rinnovare la mia fede... insomma, avevo bisogno di **camminare**. Ho incontrato i giovani delle altre parrocchie che, per quanto provenienti da esperienze parrocchiali diverse, erano lì, come me, per approfondire, condividere, crescere.

Come giovane, il mio invito è di rispondere a Cristo perché con Lui noi potremo fare grandi cose.

Mariateresa

Se sei un giovane, dalla V<sup>a</sup> superiore in poi, ecco il calendario degli appuntamenti per il cammino giovani. ↵



## Cammino adolescenti 2009-10

### TEMA: LA LIBERTÀ

Incontri il lunedì sera dalle 20.30 alle 22.00

#### Ottobre

Domenica 11 ottobre  
Ore 18.00 - Messa Giovani a Bornato  
Lunedì 12 - Incontro di accoglienza - Bornato  
Lunedì 26 - 1° incontro sul tema - Calino

#### Novembre

Lunedì 9 - 2° incontro - Bornato  
Lunedì 23 - 3° incontro - Calino

#### Dicembre

Sabato 5 - Lunedì 7 - Campo invernale  
Lunedì 14 - 4° incontro - Bornato  
Lunedì 21 - Liturgia penitenziale  
e confessioni a Calino

#### Gennaio

Domenica 10 - Ore 18.30 Messa Giovani a Pedrocca  
Lunedì 11 - 5° incontro - Calino  
Lunedì 25 - 6° incontro - Bornato

#### Febbraio

Lunedì 8 - 7° incontro - Calino  
Lunedì 15 - Carnevale  
Mercoledì - 17 - Sacre Ceneri  
Lunedì 22 - 8° incontro - Bornato

#### Marzo

Sabato 6 - Ritiro Quaresimale  
Lunedì 15 - 9° incontro - Calino  
Lunedì 22 - Veglia zonale per giovani e adolescenti  
Sabato 27 - Veglia Diocesana Giovani ...segue pastasciutta  
Martedì 30 - Liturgia penitenziale  
e confessioni a Bornato

#### Aprile

Domenica 11 - Ore 18.30 - Messa Giovani a Cazzago  
Lunedì 12 - 10° incontro - Bornato  
Lunedì 26 - 11° incontro - Calino

#### Maggio

Lunedì 10 - 12° incontro - Bornato  
Domenica 23 - Pentecoste - Messa Giovani a Calino  
**Conclusione da definire**



## ICFR

### Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi

### Gruppi catechesi

### 2009 - 2010

#### Domenica mattina

Ore 10:30 - 2 Media - Francesca Zamboni  
Ore 10:30 - 2 Media - Ernestina Paderni  
Ore 10:30 - 2 Media - Federico Ambrosini  
Ore 10:30 - Gerusalemme - Stefano Ambrosini  
Ore 10:30 - Gerusalemme - Romana Gargiulo

#### Domenica pomeriggio

Ore 14:30 - 3 Media - Donatella Faletti  
Ore 14:30 - 3 Media - Fiorenza Mometti

#### Giovedì pomeriggio

Ore 14:30 - 3 Media - Daniela Alberti  
Ore 15:00 - Emmaus - Giusi Ambrosini  
Ore 15:00 - Antiochia - Rita Palamini  
Ore 15:00 - Antiochia - Grazia Cortesi  
Ore 15:00 - Gerusalemme - Roberta Ferrari

#### Sabato pomeriggio

Ore 14:30 - Nazareth - Enrico Cancelli  
Ore 14:30 - Cafarnao - Suor Wilmarosa  
Ore 14:30 - Cafarnao - Suor Gianletizia  
Ore 14:30 - Nazareth - Marta Zamboni  
Ore 14:30 - Emmaus - Antonietta Targhettini  
Ore 14:30 - Antiochia - Adele Minelli



Associazione pensionati  
ed Anziani di Bornato

## Farmaci e organismo anziano

Un *farmaco* è una sostanza o un'associazione di sostanze capace di modificare la funzionalità di un organismo in chiave positiva o negativa.

Uno studio britannico afferma che l'anziano è il maggior consumatore di farmaci; l'87% degli anziani, infatti, li assume regolarmente e la preponderanza del fenomeno è tre volte maggiore rispetto a quella della popolazione globale.

Il 34% delle persone in età senile, prende tre o quattro medicine al giorno di una certa rilevanza, anche se tale consumo non sta effettivamente a significare un effettivo bisogno o uno specifico aumento di malattie; la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia ha segnalato 150.000 ricoveri all'anno per gli effetti secondari da farmaci, associazioni erranee o inopportune, assunzione di cure sbagliate.

I farmaci introdotti nell'organismo, esplicano la loro azione attraverso alcune tappe, nelle quali la sostanza passa dal luogo in cui viene assun-

ta al punto in cui è richiesta la sua presenza per agire.

Queste tappe sono l'*assorbimento* (passaggio nel sistema circolatorio), la *distribuzione* (ai diversi organi), il *metabolismo* (la trasformazione) e l'*eliminazione*.

Nell'organismo anziano tutte queste tappe possono subire delle alterazioni, che a loro volta possono modificare gli effetti desiderati e indesiderati del medicamento (nel caso della riduzione del metabolismo e dell'eliminazione, aumenta il rischio di comparsa di effetti negativi).

A ciò va aggiunta la *maggior sensibilità* dell'anziano agli effetti dei farmaci che agiscono sul sistema nervoso centrale (per esempio le alterazioni dei recettori cerebrali) e ciò causa una maggiore sensibilità alle sostanze e maggiore predisposizione agli effetti collaterali e alle interazioni tra esse.

Da non dimenticare poi che spesso, gli studi che stabiliscono l'evidenza scientifica dei farmaci (trial clinici), di regola escludono gli ultrasessantenni; nell'industria farmaceutica è infatti alto l'interesse nella sperimentazione che riguarda essenzialmente le patologie cognitive, mentre viene trascurato lo studio specifico sugli effetti dei farmaci per le patologie comuni nell'età avanzata.

È indubbio che alcuni trattamenti terapeutici sono indispensabili e trovano piena giustificazione sul piano medico. Patologie effettive come le cardiopatie, l'artrosi, il diabete sono tra i problemi più diffusi nella terza età e tanti farmaci che accompagnano tali malattie, sono medicinali di cui

non si può fare a meno e la cui utilità è fuori discussione.

Non va trascurato tuttavia il fatto che l'anziano malato è anche un soggetto con ridotte capacità psicomotorie, causate da una sedentarietà forzata o dagli stessi effetti collaterali dei farmaci; accanto dunque alle cure farmacologiche, è necessario supportare il mantenimento di livelli accettabili di salute attraverso corretti stili di vita.

L'anziano segue una cultura di tipo "farmacocentrica", vivendo con l'ansia di avere il cassetto pieno di farmaci senza rendersi conto che per molte malattie l'unico rimedio sta nel modificare la qualità della vita.

La propaganda di chi fa prodotti contro l'invecchiamento, ricostituenti, antiossidanti va a colpire chi vuole trovare rimedi veloci e non pensa alle conseguenze in cui si può incorrere; una buona dieta, l'attività fisica, l'igiene del sonno, coltivare gli interessi, ridurre le situazioni di stress, sono efficaci rimedi non farmacologici che richiedono la volontà dei singoli di voler fare un cambiamento.

Spesso, anche gesti e parole agiscono come farmaci: incoraggiano, aiutano, sostengono quel delicato equilibrio che fa di ognuno di noi persone fragili, soprattutto nell'affrontare dolore e malattia.

In una bella raccolta di poesie ("Nell'era del farmaco 22 gocce di poesie"), Lucchesi scrive:

«Mi sono tolto *bottoni*,  
Messo *bottoni*:

Un semplice gesto  
può mutare la condotta,  
*Trasformar l'uomo...*

Il fuoco è acceso e tutto scalda,  
Eppur nella coscienza aleggia  
una domanda:

"Al servizio di chi si torna?"».

Chiara Verzeletti



# Offerte

Dal 5 settembre al 27 ottobre 2009

In memoria di <b>Fabrizia Zingales</b>	
I familiari	300,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	100,00
50° di matrimonio di Luigi Paderni e Marisa Gazzoli	150,00
Classe 1944 in memoria dei coscritti defunti	50,00
Alla Madonna della Zucchella nel 50° di matrimonio, Martinelli Mario e Bani Carolina	100,00
La classe 1957 alla Madonna della Zucchella in memoria di Alessio Bosio e Teresina Bonetti	100,00
Gruppo Ordine Francescano Secolare	100,00
Matrimonio Lorenzo Belloni con Valentina Azzini	110,00
Famiglia Gaibotti alla Madonna della Zucchella	50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	50,00
In onore di San Francesco	300,00
In memoria di <b>Emilio (Gianni) Paderni</b>	
Famiglia Paderni Orariano, Patrizia e Giuliano	100,00
N. N.	50,00
Famiglia Romagnini Valentino e Paderni Angiolina	100,00
Sorelle Maria e Carolina e cognata Giuseppina con famiglie	150,00
Comitato manifestazioni della Costa	€ 100,00
Associazione pensionati ed anziani	20,00
Cugini Paderni, Seriola e Bonfadini	80,00
Nipoti Franca, Enzo e Giampaolo con famiglie	45,00
La Classe 1931	55,00
In memoria di <b>Paderni Paolina ved. Moraschi</b> funerata a Cazzago	
La figlia	50,00
I coscritti del 1951 in memoria di Marzio e Ezio	75,00
In memoria di <b>Santo (Gianni) Sardini</b>	
I familiari	500,00
Gruppo Volontari manifestazioni Costa	100,00
Associazione pensionati ed anziani	20,0

# Rendiconto economico

Dal 5 settembre al 27 ottobre 2009

## Entrate

Offerte ordinarie della Chiesa parrocchiale e candele votive	4.258,49
Offerte alla Madonna della Zucchella	2.168,12
Offerte per Sante Messe e Uffici	835,00
Offerte ammalati in occasione primo Venerdì	975,00
Offerta per Giornale di Bornato	2.157,92
Battesimi	950,00
Madri Cristiane	245,00
Pesca di beneficenza	5.130,00

## Uscite

Stampa Bollettino	1.508,00
Organisti e maestro del coro	415,00
Spese di sacristia (Fiori, Particole...)	195,00
Integrazione stipendio sacerdoti	365,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.090,00
Energia elettrica (Oratorio e Parrocchia)	861,09
Gas (Oratorio e Parrocchia)	78,01
Telefoni (Oratorio e Parrocchia)	78,50
Acconto per rifacimento Tetto della Chiesa	6.951,75
Acconti per Tetto Oratorio	11.948,87
Tariffa rifiuti	590,00
Foglietti Adp, Zona e Unità pastorale	660,00
Sussidi catechesi e cancelleria	1.473,16
Dalla Pesca di beneficenza alla Scuola Materna	3.910,00
Iscrizioni al Catechismo	2.335,00

Domenica 27 settembre, nella colletta delle Messe festive, sono stati raccolti **per Padre Roberto Gallina** 1.070,00 €; nella domenica 18 ottobre, **Giornata Missionaria Mondiale**, sono stati raccolti 740,00 €; il **Gruppo Alpini di Bornato**, in occasione della loro festa del 18 ottobre, hanno offerto per l'Oratorio 500,00 €; i Volontari che hanno organizzato la **Festa di San Bartolomeo** hanno realizzato per l'Oratorio 2.645,00 €.

**L**asciti e donazioni testamentarie alla Parrocchia sono atti che esprimono amore e riconoscenza per la chiesa locale. Contribuiscono a conservare ciò che ci hanno lasciato i nostri padri, a favorire restauri e manutenzioni. Il Signore ricompensa come sa fare Lui.

# Calendario pastorale

## Novembre 2009

### 1 D Tutti i Santi

Indulgenza plenaria per i defunti  
Ore 9.30 - Consegna del Vangelo  
per i Gruppi Narareth (2° anno)

### 2 L Commemorazione Defunti

Ore 15.00 - Messa al Cimitero

3 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti

5 G Ore 20.30 - Consiglio Pastorale parrocchiale

6 V Ore 15.00 - 18.00 - Ritiro per i cresimandi

7 S Consegna bollettino alle famiglie

### 8 D XXXII Tempo Ordinario

#### Giornata Nazionale del Ringraziamento

Ore 9.30 - Santa Messa di suffragio

per i caduti delle guerre

Ore 15.00 - 2° incontro Genitori e fanciulli

Gruppi Betlemme alla Pedrocca

Ore 16.00 - Incontro Genitori

Gruppi Cafarnao (3° anno)

10 M Ore 16.30 - Esame cresimandi

Ore 20.30 - Incontro Animatori e ospitanti

Centri di Ascolto d'Avvento

11 M S. Martino di Tours

Ore 16.30 - Esame cresimandi

Ore 20.30 - Redazione bollettino

12 G Ore 20.30 - Gruppo liturgico

13 V Ore 20.30 - Corso Biblico all'Oreb

### 15 D XXXIII Tempo Ordinario

Ore 9.30 - Ammissione dei Candidati  
dei Gruppi Emmaus

Ore 11.00 - Festa Associazione

Penzisati e Anziani

Ore 16.00 - Genitori e padrini/e Terza Media

Cresime del 31 gennaio 2010

16 L Ore 20.30 - Comunità educativa

con relazione della verifica del mese di Ottobre

19 G Ore 16.30 - Prove della Cresima

e Prima Comunione

Ore 20.30 - Consiglio di Oratorio

20 V Ore 20.30 - Confessioni Genitori, Padrini,

madrine, ragazzi e ragazze Cresime  
e Comunioni

Corso Biblico all'Oreb

21 S Presentazione della B. V. Maria

Giornata mondiale per le comunità  
claustrali femminili

### 22 D Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Ore 11.00 - Cresime e Prime Comunioni

Presiede Mons. Mauro Orsatti

24 M Ore 20.30 - Corso Biblico all'Oreb

25 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti

26 G Ore 20.30 - Consiglio pastorale  
affari economici

### 29 D I di Avvento

Ore 9.30 - Presentazione dei Cresimandi/e  
del 31 gennaio e 23 maggio 2010

Sala Polivalente dell'Oratorio

Ore 11.00 - Battesimi

Ore 16.00 - Genitori Gruppi Emmaus

(5° anno) con Cresime nel novembre 2010

30 L S. Andrea, apostolo

Ore 7.55 - Inizio preghiera ragazzi  
per l'Avvento

Consegna testi e immagini per Bollettino.

## Dicembre 2009

1 M Corso Biblico all'Oreb

2 M Ore 20.30 - Centri di Ascolto nella case

5 S Campo invernale (5-6 e 7) per Adolescenti

### 6 D II di Avvento

Ore 15.00 - Gruppo francescano

Ore 16.00 - Genitori 4° anno (Gerusalemme)

### 8 M Solennità dell'Immacolata

#### Concezione di Maria

Ore 9.30 - Festa del tesseramento per l'ACR

Ore 16.00 - Vespri solenni

9 M Ore 20.30 - Centri di Ascolto nella case

11 V Ore 20.30 - Incontro Genitori 3ª Media

### 13 D III di Avvento

Confessioni ragazzi all'Oratorio

Ritiro di Natale all'Oreb

Ore 15.30 - 3° incontro Genitori

e fanciulli Gruppi Betlemme a Bornato

Ore 20.30 - 4° Incontro per Giovani a Bornato

14 L Ore - 4° Incontro adolescenti

15 M Ore 15.00 - Gruppo francescano

16 M Ore 20.30 - Centri di Ascolto nella case

17 G Confessioni ragazzi all'Oratorio

Ore 20.00 - Novena di Natale

18 V Ore 20.00 - Novena di Natale

19 S Consegna Bollettino alle famiglie

Confessioni ragazzi all'Oratorio

Ore 20.30 - Concerto delle Corali

del Comune nella Chiesa di Bornato

### 20 D IV di Avvento

15.30 – Confessioni per gruppi e genitori  
Gerusalemme a Pedrocca

21 L Ore 20.00 – Novena di Natale  
20.30 – Liturgia penitenziale Confessioni per  
Giovani e Adolescenti a Calino

22 M Ore 20.00 – Novena di Natale  
20.30 – Confessioni per adulti a Cazzago

23 M Ore 20.00 – Novena di Natale  
20.30 – Confessioni per adulti a Pedrocca

24 G Confessioni  
Ore 20.30 - Vegli di Natale  
Ore 24.00 – Santa Messa di Mezzanotte

### 25 V Santo Natale

Ore 11.00 - *Santa Messa solenne  
con la Corale parrocchiale*  
Ore 16.00 - Vespri

### 26 S Santo Stefano

Orario Festivo

### 27 D Santa Famiglia

Ore 11.00 – Anniversari di Matrimonio

### 31 San Silvestro

Ore 18.00 – Messa e Canto del Te Deum

## In memoria



Paolina Paderni ved. Moraschi  
2.3.1925 - 11.10.2009  
Funerata a Cazzago S. M.



Emilio Paderni  
18.5.1931 - 15.10.2009



Tonelli Italo  
23.1.1937 - 22.10.2009



Giulia Bracchi ved. Minelli  
16.2.1909 - 30.10.2009

## Anagrafe parrocchiale

### Battesimi

- 22. Rocco Manuel
- 23. Maranza Dalida
- 24. Buizza Michela
- 25. Scano Valentina
- 26. Bulgaro Matteo
- 27. Tonelli Gabriele
- 28. Calorini Lorenzo
- 29. Verzeletti Carolina
- 30. Danesi Luca

### Matrimoni

- 7. Belloni Lorenzo con Valentina Azzini

### Defunti

24. Paderni Emilio	78
25. Magni Giovanni	89
26. Sardini Santo (Gianni)	79
27. Bracchi Giulia	100

Carissimi amici del Gruppo Missionario,  
per la Giornata Missionaria Mondiale vi mando, seguendo il vostro suggerimento, alcune foto dei bambini della scuola della Missione di Farim, in Guinea Bissau.

I lavori di costruzione della scuola inizieranno a gennaio 2010, a Dio piacendo. Se qualche anima generosa potrà darci una mano con qualche offerta... tutto sarà benvenuto, la ringrazieremo e la annovereremo tra i nostri benefattori, per i quali preghiamo ogni giorno.

Insieme a me vi saluta P. Carlo Andolfi, Parroco della missione.

Vi ringraziamo e vi benediciamo di cuore.

*P. Roberto Gallina.*



## In memoria



**Santo (Gianni) Sardini**

3.4.1930 - 22-10-2009

**C**aro Papà, quante cose mi ritornano in mente della nostra vita, in questo momento davanti alla tua bara. Quella più incisa, ora, la telefonata di Beatrice di giovedì che mi ha raggiunto a Huanuco sulle Ande Peruviane, dove singhiozzando mi annunciava la tua morte.

Io e Angelo abbiamo corso per raggiungerti e poterti salutare, un viaggio lungo e tortuoso tra le montagne del Perù e poi l'Oceano Atlantico, un viaggio nei ricordi denso di nostalgia, nei dialoghi tra di noi, una corsa contro il tempo, poi ieri in casa, ti abbiamo rivisto sdraiato come in un lungo sonno. Ti abbiamo salutato, ciao Papà, ciao, ma tu ora sei immobile, sembra che ci guardi, guardi i tuoi figli che hai formato ad una vita cristiana, non fatta di parole ma di gesti, ci hai cresciuti con molta premura e amore, ci hai insegnato che cosa vale nella vita, quali sono i valori importanti: la Fede, come un fiore che germogliava ogni giorno nel tuo cuore, recitavi il santo Rosario fino a 7 volte in un giorno, facevi il digiuno del venerdì di Quaresima, passavi ore e ore a pregare ogni giorno, e la Santa Messa ogni mattina.

La Speranza, sei sempre stato ottimista, allegro e ad ogni problema trovavi la strada per uscirne, la tua bontà era contagiosa, attenta e silenziosa. Trovavi sempre la parola buona per tutti, la

tua saggezza ci ha sempre guidati. Sapevi perdere e perdonare.

Mai una critica, mai una parola fuori luogo o scorretta, sempre lo sguardo buono e attento su tutti.

Continuavi a dire: nella vita non bisogna essere cattivi, dobbiamo essere buoni, generosi, bisogna volersi bene. Quante volte ce l'hai detto.

Non bisogna trovare i difetti negli altri, bisogna aiutarsi, accettarsi e correggersi dandosi la mano.

La Carità, hai sempre aiutato le missioni dell'Operazione Mato Grosso, ti sei prodigato per i poveri e gli ultimi, gestivi gratuitamente la Discarica di Santa Teresa con altri amici, facevi parte del Gruppo dei Ravioli di Nigoline, hai svolto per trent'anni l'incarico di Presidente dell'Asilo di Bornato, hai dato te stesso per gli altri, in silenzio, nel servizio, nell'impegno perseverante e quotidiano.

Una vita solare e generosa.

Dalla tua vita traspariva molta saggezza ed umiltà.

Oggi non sono io ad ammirarti, tutti ti stimano e ti apprezzano per come nella tua semplicità e nel quotidiano hai saputo interpretare il Vangelo. Abbiamo imparato molto da te.

Fin da giovani ci hai insegnato a pregare il Santo Rosario mentre dalla Costa viaggiavamo a Palazzolo per andare a scuola dalla Suore.

Questo Rosario non l'hai più lasciato, anzi hai iniziato a recitarlo con instancabile fervore ogni giorno. Sei venuto

3 volte in Perù a trovarci ed hai toccato con mano la Povertà della gente, la miseria della fame.

Hai visto e condiviso con noi la vita di Missione, le fatiche e i rischi a cui andiamo incontro.

Ora i ricordi si intrecciano e si confondono: I tuoi nipoti dal Perù ti ricordano così: Alessandro ti ha fatto un disegno "al mio nonno tanto buono", Bea e Claudia hanno pianto tanto e volevano venire.

La Marianna quando ha saputo della tua morte improvvisa tra le lacrime ha detto: "Il nonno è in cielo", ma lo ha detto convinta, non era una frase retorica.

La Marta così ti ricorda: Ricordo un giorno che gli chiesi mentre pregava: "Nonno perché preghi così tanto?"

E lui rispose: "Lo faccio per tutti voi, soprattutto per voi che siete in Perù, chiedo al Signore che vi aiuti e vi protegga, chiedo la salvezza di tante anime e soprattutto perché un giorno possa stare vicino al signore" Marina ci ha scritto dal Perù: nella preghiera era come se trovasse rifugio e pace, questa quiete veniva dalla sua devozione.

Questo ricordo per le mie figlie è sempre presente.

Ricordare il Nonno è mettersi in ginocchio e recitare il Santo Rosario per la sua anima.

Sicuramente dal cielo ci proteggerà e ci aiuterà ad andare avanti con più Fede.

*Giancarlo, Angelo e Beatrice*



## Il “Grazie” della Scuola Materna di Bornato

# Un’anima bella

Santo Sardini è stato e sempre sarà nel nostro ricordo una figura di grande rilievo nella storia della Scuola materna di Bornato.

Ha sempre considerato l’Asilo - come lui la chiamava - un bene prezioso per l’intera comunità, impegnandosi con grande passione e zelo nella collaborazione con i vari organi che lo compongono: con i Consigli di amministrazione che si sono succeduti nel tempo, con le Insegnanti, con le Suore, con i Bambini, con le Famiglie.

Il suo obiettivo primario è sempre stato quello di operare nella direzione del bambino e delle famiglie, cercando di offrire un servizio scolastico ed educativo rispondente il più possibile ai loro bisogni.

Ha creduto nel patrimonio dei valori cristiani che lui “sentiva e viveva” e ai quali la scuola si ispira; ha intrattenuto durante questi lunghi anni un rapporto di premu-

rosa attenzione verso le Reverende Suore, alle quali guardava con profondo rispetto e stima.

Come non ricordare i suoi quotidiani appuntamenti, ogni mattina dopo la Messa, a Scuola, immerso in scartoffie burocratiche e piacevoli conversazioni!

Nel suo operare, si è sempre contraddistinto per semplicità e fermezza, cercando di trovare soluzione ai problemi coniugando dialogo e ascolto.

Negli ultimi tempi, per motivi di salute, aveva lasciato a malincuore l’incarico di presidenza trentennale della scuola, preferendo rimanere nel Consiglio di Amministrazione in qualità di consigliere, fiducioso e sicuro del suo ideale di scuola che condivideva con chi gli succedeva.

Di natura riservata e mite, lascia a tutti noi un grande esempio di umiltà e professionalità spesa con passione gratuita per i

bambini e l’intera comunità.

La nostra riconoscenza e il nostro grazie va a lui e a quanto ha saputo trasmetterci negli anni.

“Un’anima bella” - come lo ha definito ieri la superiora.

Pochi giorni fa aveva consegnato la sua lettera di dimissioni dal Consiglio di Amministrazione.

Questa contiene un elenco infinito di grazie verso tutti coloro che in questi anni lo avevano sostenuto. Forse non si è reso conto di quanto lui abbia sostenuto gli altri, di quanto lui, sia stato la colonna portante della nostra scuola!

Termina la sua lettera scrivendo: “*Con l’occasione porgo cordiali saluti e auguri a tutti affinché in questo Ente, caro a tutta la comunità di Bornato, l’ultima parola sia sempre e comunque spesa a salvaguardare le funzioni storico-religiose a tutela del bambino*”.

Quella che ci lascia è una preziosa eredità della quale siamo chiamati tutti a farne tesoro.

*Il Presidente*

*Sonia Maria Maifredi*

## Il pensiero cristiano del Fondatore dell’Operazione Mato Grosso

Lima, 23 ottobre 2009

Carissima Anna, mamma di Angelo e Giancarlo, questa notte passata mi è stata data la notizia della morte improvvisa di tuo marito Santo.

Subito mi sono venuti alla mente i nomi di Giancarlo e Angelo; poi Beatrice.

Poi il tuo nome, la tua vita: dai figli ai genitori. E siccome Angelo e Giancarlo sono anche miei figli così pensarti diventa una sofferenza di famiglia.

Vedo i loro figli, i tuoi nipoti e di Santo.

So il sacrificio che han dato a te ed a Santo nel lasciarvi per venire in missione e seguire una voce, che è loro parsa quella del Signore. “Venite, date una mano a questa povera gente”.

Quanto avrà sofferto Santo, quanto avrai sofferto tu nel vedere andare via di casa questi due figlioli tanto buoni e tanto capaci.

Quanta sofferenza e quanta accettazione da parte tua e di tuo marito!

Quale distacco!

Ed ora ecco la prova e il distacco più doloroso. È il papà che se ne va, è il tuo sposo. E se ne va per sempre.

E dove? Ecco il viaggio più lontano. Dove la meta?

Dove ci porta la morte?

Queste domande sono quelle che sempre mi faccio. Che si son fatte tante volte anche Gian Carlo e Angelo: perché vivere se si deve morire? Dove si va quando si muore?

Sono queste le domande che non dobbiamo mai dimenticare o nasconderci...

... il Nome di Gesù:

“Mio Dio, Gesù caro, non ho nessun altro conforto non ho nessun’altra speranza che chiamare te, continuare a chiamarti, e invocarti.

Oh, Caro Gesù, ti raccomando il mio marito, il mio papà, il mio nonno...

Mio Dio Gesù, tu sei buono, ti prego, prendilo con te, il nostro Santo, sposo, papà, nonno...

Oh Gesù Caro”.

Mia cara Anna sentimi accanto a voi con le lacrime, l’abbraccio, le invocazioni di Gesù.

Ciao. Tuo P. Ugo

*Padre Ugo de Censi*

*Fondatore Operazione Mato Grosso*

# BRESCIA ACCOGLIE IL PAPA

Nel ricordo di Paolo VI  
Domenica 8 novembre 2009



DIOCESI DI BRESCIA